

Ordine del giorno:

Rimodulazione progressiva dell'imposta di soggiorno

Considerato che il Comune di Pisa è il maggior azionista della società SEPI S.p.A.

Visto che l'imposta di soggiorno è un'entrata significativa nell'insieme dei tributi locali.

Considerato che la difesa e il rilancio del patrimonio culturale è un elemento cruciale per lo sviluppo locale.

Visto che il Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23, comma 1 dell'articolo 4, lascia alla discrezionalità del Comune la definizione dell'imposta purché siano rispettati criteri di gradualità in proporzione al prezzo e il valore massimo di 5 euro.

Visto che nell'attuale articolazione delle misure dell'imposta di soggiorno è già parzialmente adattato un criterio di progressività, ma che l'aumento previsto dal 2024 di 1 euro si applica indistintamente e in maniera lineare per tutte le tipologie di strutture ricettive senza alcun criterio di progressività.

Valutato che l'articolazione risultante dall'aumento di un euro dell'imposta per tutte le strutture ricettive non rispetta effettivamente il principio di progressività così come enunciato nella Costituzione italiana (articolo 53).

Valutato che una maggiore progressività potrebbe favorire l'esercizio delle piccole strutture alberghiere senza in alcun modo sfavorire quello delle grandi strutture alberghiere proprio in virtù delle differenti propensioni di spesa della clientela che a queste strutture fa riferimento.

Valutato che la crisi economica sta conducendo ad una sempre maggiore sperequazione tra le fasce più basse e quelle più alte di reddito.

Visto che da tempo i regolamenti di numerosi comuni applicano un'imposta progressiva in proporzione alla tariffa applicata dagli esercizi alberghieri.

Il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta

- a prevedere entro il 2024, sentita la commissione competente, la modifica dell'articolazione dell'imposta di soggiorno sulla base di aliquote progressive in proporzione al costo realmente applicato ai visitatori delle strutture ricettivo-alberghiere e non al numero di stelle o chiavi, con tariffe variabili da 0,5 a 5€;
- ad utilizzare il maggiore gettito dell'imposta di soggiorno, proveniente da una sua articolazione in senso maggiormente progressivo, per le spese destinate alla cultura e all'associazionismo culturale;
- a prevedere un piano sistematico e continuativo di dissuasione antievasione e di controlli rivolti alle strutture ricettive, che si avvalga anche di un'azione di promozione degli interventi a favore della cultura finanziati con tali proventi.